



## **COMUNICATO del 29 giugno 2022**

### **40 ANNI DALL'UCCISIONE DEL BRIGADIERE DEGLI AGENTI DI CUSTODIA ANTONIO BURRAFATO**

#### **LA UIL: "CHIEDEREMO L'INTITOLAZIONE DI UNA VIA CITTADINA A TERMINI IMERESE PER RICORDARE UNA VITTIMA DI MAFIA DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA"**

***"come UILPA Polizia Penitenziaria abbiamo partecipato al 40°  
anniversario dall'uccisione del Vice Brigadiere degli Agenti di  
Custodia Antonio Burrafato, perché i caduti alla lotta alla mafia non  
hanno un ordine di precedenza nel ricordo"***

Questa è la dichiarazione della Segreteria Regione della UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia presente oggi alla messa in occasione del 40° anniversario dall'uccisione del Vice Brigadiere degli Agenti di Custodia Antonio Burrafato, caduto il 29 giugno del 1982 per mano di un commando mafioso a Termini Imerese.

***"abbiamo – commentano dalla Segreteria Regionale UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia - raccolto le parole Salvatore Burrafato, figlio di Antonio e faremo di tutto affinché il sacrificio del padre possa essere annoverato alla stregua degli altri caduti per mano mafiosa"***

***"noi come sindacato – spiegano i sindacalisti regionali della Uil di settore - siamo sempre stati presenti in queste commemorazioni, perché mantenere viva la memoria di chi ha dato la vita per lo Stato merita la massima attenzione e partecipazione anche da parte del sindacato"***

***"chiederemo, - concludono dalla UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia - all'Amministrazione Comunale di Termini Imerese e di qualche altro comune limitrofo, di intitolare una via e/o piazza affinché le generazioni sappiano chi era Antonio Burrafato Vice Brigadiere del Corpo degli Agenti di Custodia ora Polizia Penitenziaria"***

#### **Biografia**

Antonio Burrafato lavorava presso l'ufficio matricola del penitenziario dove nel 1982 il boss Leoluca Bagarella, in transito presso i Cavallacci di Termini Imerese, stava tornando a Palermo a causa della morte del padre, nel frattempo gli doveva essere notificata una ordinanza di custodia cautelare in carcere e quindi non sarebbe potuto andare a trovare il padre. L'arduo compito toccò al brigadiere Burrafato, uomo che osservava alla lettera il regolamento e che quindi impedì al Bagarella di recarsi al funerale del padre. Dopo un acceso alterco il boss giurò di vendicarsi cosa che poi avvenne qualche tempo dopo.